

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



22/11

"Questo Governo è e sarà sempre in prima linea per combattere la violenza sulle donne e la terribile piaga del femminicidio. C'è molto lavoro da fare e intendiamo portarlo avanti a 360 gradi, incentrando il nostro impegno su tre pilastri d'azione: prevenzione, protezione, certezza della pena". Lo ha affermato Giorgia Meloni.



23/11

La commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato all'unanimità il testo unificato per istituire una commissione bicamerale di inchiesta sul Femminicidio e su ogni forma di violenza di genere. Domani il testo di legge arriverà in Aula al Senato e poi passerà alla Camera, dove c'è già un accorso di massima per l'ok definitivo.



24/11

"Con la massima libertà, Aboubakar Soumahoro ci ha comunicato la decisione di autosospendersi dal gruppo parlamentare di Alleanza Verdi Sinistra". Lo rendono noto Bonelli e Fratoianni. "Rispettiamo questa scelta che, seppur non dovuta, mostra il massimo rispetto che Aboubakar Soumahoro ha delle istituzioni e del valore dell'impegno politico



25/11

"I dati che riguardano le violenze sulle donne continuano a rappresentare un dramma nazionale. Come Governo intendiamo incentrare il nostro impegno su tre pilastri d'azione: prevenzione, protezione e certezza della pena", ha dichiarato Giorgia Meloni che ha aggiunto che il governo è in prima linea per combattere questa piaga.



IL GOVERNO MELONI PRESENTA LA MANOVRA

Coraggiosa e coerente con gli impegni. Così Giorgia Meloni definisce la legge di bilancio da 35 miliardi dopo il via libera del Cdm. La manovra 2023 "è figlia di scelte politiche, come era giusto che fosse. Abbiamo concentrato le risorse sulle priorità". Il premier si è detta "molto soddisfatta del lavoro fatto e dell'approccio da bilancio familiare" della manovra "che ricalca e racconta una visione politica". "Alla base delle norme che conta complessivamente 35 miliardi di euro ci sono due grandi priorità: la crescita, cioè

mettere in sicurezza il tessuto produttivo" e, dall'altra parte "la giustizia sociale, vale a dire l'attenzione alle famiglie e ai redditi più bassi", ha aggiunto Meloni. Nella manovra 2023, lo Stato interviene per calmierare le bollette per le famiglie con un Isee massimo di 15.000 euro. Si interviene anche sul congedo parentale con l'aggiunta di un mese di congedo facoltativo retribuito all'80% e utilizzabile fino al sesto anno di vita. Come promesso, la voce maggiore di spesa della manovra riguarda il tema del caro bollette; su una manovra di 35 miliardi, i provvedimenti per l'energia sono di circa 21 miliardi. Le due scelte fondamentali riguardano i crediti di imposta per le aziende, aumentati dal 40 al 45% per le aziende energivore e fino al 35% per le non energivore. Sul reddito di cittadinanza Meloni ha dichiarato: "siamo fedeli ai nostri principi, si continua a tutelare chi non può lavorare, aggiungiamo anche le donne in gravidanza, ma per chi può lavorare si abolirà alla fine del prossimo anno e non potrà essere percepito per più di 8 mesi e decade alla prima offerta di lavoro". Si è parlato inoltre anche di "tregua fiscale" nei termini per cui non esiste alcun condono ma solo operazioni vantaggiose per lo Stato con l'annullamento delle cartelle inferiori a 1000 euro e antecedenti al 2015. In termini di cuneo fiscale, invece, viene confermato quello del 2% sui redditi fino a 35mila euro interamente lato lavoratore ma si aggiunge un ulteriore punto per i redditi fino a 20mila euro, una misura che costerà 4 miliardi di euro.

#BRACCIANTI

La vicenda legata all'ormai ex astro nascente della sinistra radicale italiana Aboubakar Soumahoro, autosospeso ieri dal proprio gruppo parlamentare dopo la deflagrazione mediatica del duplice caso che riguarda le cooperative gestite dalla moglie e la presunta mala gestione dei fondi alla Lega Braccianti, impone una riflessione. Portato sul palmo della mano da ambienti culturali gravitanti a sinistra, che lo hanno eletto a paladino di quell'area ideologica storicamente identitaria, la vicinanza agli ultimi, Soumahoro

era percepito come un'arma di comunicazione potenzialmente efficacissima per ripristinare un'immagine che la maggioranza dell'elettorato sentiva ormai perduta, ma alla fine dei giochi si è rivelato essere un boomerang. Infatti, dalle inchieste e testimonianze raccolte, sta emergendo un quadro a dir poco inquietante sulla questione e che restituisce l'immagine di un Soumahoro più carnefice che vittima (nonostante il patetico tentativo auto assolutorio espresso nei video postati sulle proprie piattaforme social immediatamente dopo lo scoppio dello scandalo). Uomini e donne in condizioni igieniche precarie, sottopagati, sfruttati. Questo è quello che raccontano i braccianti

che lavorano o hanno lavorato per la cooperativa. Ciò restituisce l'immagine totalmente diversa di un uomo-simbolo della sinistra messo ai margini proprio dalle dirigenze dei partiti che lo hanno proposto per il Parlamento. L'affaire Soumahoro conferma ancora una volta quello che molti sospettano da sempre, ovvero che l'ambiente culturale della sinistra italiana sia strutturalmente in malafede e capace solo di ammantarsi di presunte qualità morali che, oltre a non essere di fatto presenti, sono funzionali esclusivamente a coprire un vuoto di identità e progettualità politica.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



22/11

Gazprom minaccia di ridurre da lunedì i flussi di gas attraverso l'Ucraina, ultima rotta del gas russo verso l'Europa, in risposta al fatto che l'Ucraina tratterrebbe parte del metano destinato alla Moldavia. Gazprom ha inoltre accusato Kiev di essersi impossessata di 52,52 milioni di metri cubi di gas.



23/11

Due ordigni ad "alta tecnologia", secondo la polizia, zeppi anche di chiodi, viti e biglie, attivati da remoto da cellulari, sono esplosi nei pressi di due stazioni di autobus di Gerusalemme all'ora di punta, con l'intento di causare più vittime possibili. Morì uno studente di 16 anni e ferite oltre 30 persone, di cui almeno due versano in gravi condizioni.



24/11

La Russia non ha intenzione di continuare a fornire petrolio ai Paesi che "sostengono il price cap", il tetto al prezzo del greggio. Lo ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov il quale ha ribadito che Kiev ha tutte le opportunità per risolvere la situazione e mettere fine alle sofferenze del suo popolo, basta che rispetti le richieste di Mosca.



25/11

"Le porte della Nato sono aperte e lo abbiamo dimostrato non solo a parole ma anche con i fatti", con la recente adesione della Macedonia del Nord e, quest'anno, l'avvio del processo di adesione di Finlandia e Svezia, passi a cui Mosca si opponeva, ha sottolineato il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, a Bruxelles.



DALLA UE: RUSSIA "STATO TERRORISTA"

La Russia è, secondo la risoluzione del Parlamento Europeo approvata in settimana, una nazione "sponsor del terrorismo." Il testo, che ha ottenuto una larga maggioranza, fa eco a quello prodotto poco tempo fa dalla Nato. La risoluzione è passata con 494 voti a favore, 50 contrari e 44 astensioni, dopo una serie di emendamenti che avevano mantenuto la votazione incerta. Il documento ribadisce la volontà dell'Europarlamento di considerare la Russia come "Stato sponsor del terrorismo",

invitando contestualmente l'UE a considerare la possibilità di implementare strumenti legislativi utili al fine di condannare la condotta giudicata criminale dall'istituzione. Parallelamente al discorso giuridico, il documento invita l'Unione a considerare nuove misure sanzionatorie nei confronti del Cremlino, chiedendo anche che qualsiasi Paese membro vigili, in funzione preventiva, limitatamente alla possibilità che tali misure vengano aggirate attraverso la connivenza di partner compiacenti con Mosca. A conclusione del testo, viene anche ribadita la necessità che vengano varate nuove misure funzionali a restringere ulteriormente le relazioni istituzionali tra Ue e Russia. Degno di nota il fatto che gli europarlamentari del Movimento 5 Stelle si sono tirati fuori dalla votazione per il fatto di ritenere inappropriato il documento, a loro detto foriero di una retorica bellicista. Il Movimento 5 Stelle, notoriamente vicino a posizioni pacifiste, aveva già spiegato in una nota ufficiale che non avrebbe preso parte alla votazione di oggi, sostenendo che il documento approvato sia portatore di un messaggio contrario alla propria volontà politica, tutta orientata a far sì che il conflitto finisca, pur riconoscendo la responsabilità criminale della Russia rispetto all'Ucraina.

#PRICECAP

Il Consiglio Affari Energia è stato convocato questa settimana nel tentativo di trovare una un'intesa di massima sulla possibilità di introdurre un meccanismo di controllo del prezzo del gas. L'idea era stata proposta dalla Commissione Europea e sarà in agenda insieme ad un pacchetto di misure di contrasto al caro energia che rischia di far precipitare l'eurozona in uno scenario recessivo. In previsione del meeting, molti Paesi hanno criticato la bozza di progetto

della Commissione, ritenendola insufficiente a limitare tali possibilità. I Paesi che erano a favore della proposta originaria di imporre un tetto al prezzo del gas di tipo dinamico, riunendosi prima del Consiglio di oggi, hanno deciso di non aderire alla proposta della Commissione Europea di introdurre un price cap statico. Le riserve sono giunte non solo dall'Italia e dalla Francia, originali sottoscrittori della proposta, ma anche da quelli che sono considerati i Paesi scettici, tra cui la Polonia e la Spagna, che, per voce dei rispettivi ministri dell'Ambiente, hanno definito la proposta alla stregua di una barzelletta. Nello specifico, il ministro Pi-

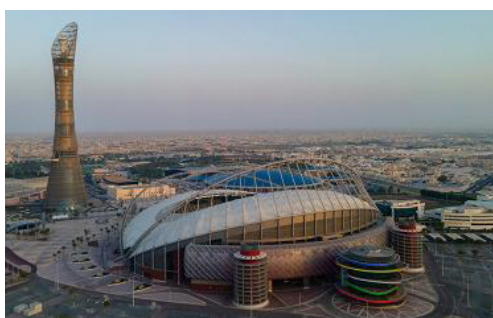
chetto Fratin, ha dichiarato che "c'è la condivisione di non aderire al piano presentato dalla Commissione Ue. La posizione a questo punto è valutare complessivamente sia la proposta della Commissione sul price cap sia gli altri termini dell'accordo che possono riguardare gli altri temi, come la solidarietà e la trasparenza, ma tutto in un unico blocco. E su questo terremo la posizione alla riunione di questa mattina". Simili affermazioni sono giunte anche dal omologo francese Agnes Pannier-Runacher e dal ministro Teresa Ribeira.

LA SETTIMANA IN VATICANO



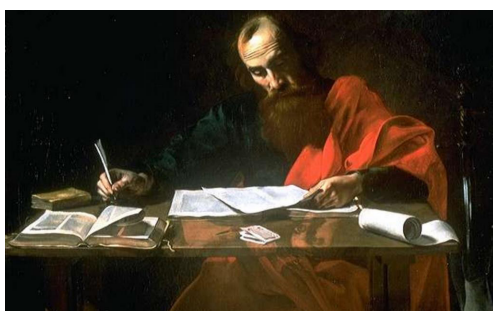
22/11

Il Papa nomina un commissario straordinario per rilanciare Caritas Internationalis. La decisione è frutto di una indagine del Dicastero per lo Sviluppo Umano che ha rilevato carenze gestionali della struttura, con ripercussioni negative sul personale. Escluse motivazioni di mala gestione economica o di comportamenti inappropriati di natura sessuale.



23/11

I Mondiali di calcio in corso di svolgimento in Qatar siano "un'occasione di incontro e di armonia tra le nazioni" e favoriscano "la fratellanza e la pace tra i popoli". È questo l'auspicio di Papa Francesco, che dopo l'udienza generale, ha salutato i giocatori, i tifosi e gli spettatori che stanno partecipando e seguendo l'evento.



24/11

"La strada della felicità è quella che San Paolo ha descritto alla fine di una delle sue lettere: «Pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito». Lo ha scritto Papa Francesco su Twitter.



25/11

"Vuole la mia morte". Così Angelo Becciu in chat riferendosi al Papa. Il cardinale risulta indagato con altre persone per associazione a delinquere in un filone d'indagine aperto dal promotore di giustizia vaticano Alessandro Diddi, parallelamente al processo sulla gestione dei fondi della Segreteria di Stato.



METTERSI IN CAMMINO CON DIO PER IL BENE

La consolazione spirituale ci permette "di vedere la presenza di Dio in tutte le cose", anche nel dolore e nelle situazioni più dure, come ci insegna la "perfetta letizia" di san Francesco, consente "familiarità con Dio", dona pace e speranza, ma necessita anch'essa di discernimento, per distinguerla dalle false consolazioni, che "portano a ripiegarsi su se stessi" e a ridurre il Signore "a un oggetto a nostro uso e consumo". Così Papa Francesco nella nona catechesi dell'udienza generale sul tema del discernimento spirituale, dedicata alla consola-

zione, elemento importante "da non dare per scontato, perché può prestarsi a degli equivoci" e che analizza dopo la desolazione "buio dell'anima". Chiarisce subito cos'è: "È un'esperienza di gioia interiore, che consente di vedere la presenza di Dio in tutte le cose; essa rafforza la fede e la speranza, e anche la capacità di fare il bene. La persona che vive la consolazione non si arrende di fronte alle difficoltà, perché sperimenta una pace più forte della prova". È quindi, spiega "un grande dono per la vita spirituale e per la vita nel suo insieme". La persona consolata "si sente avvolta dalla presenza di Dio", che non "cerca di forzare la nostra volontà", ma non è "un'euforia passeggera: al contrario, come abbiamo visto, anche il dolore – ad esempio per i propri peccati – può diventare motivo di consolazione". La consolazione, chiarisce ancora il Pontefice, "riguarda anzitutto la speranza, è protesa al futuro, mette in cammino, consente di prendere iniziative fino a quel momento sempre rimandate". È una pace – sottolinea – non per rimanere lì seduti godendola, no... ti dà la pace e ti attira verso il Signore e ti mette in cammino per fare cose buone". Il rischio, aggiunge, sono le "false consolazioni". Per questo è fondamentale il discernimento: "la falsa consolazione può diventare un pericolo, se la ricerchiamo come fine a sé stessa, in modo ossessivo, e dimenticandoci del Signore".

#TRADIZIONE

La Tradizione fa crescere la Chiesa dal basso verso l'alto, come le radici con l'albero. Ma oggi c'è un grande pericolo: quello di andare indietro, "l'indietrismo", che porta a pensare secondo la logica: 'si è fatto sempre così'. Indica questo rischio Papa Francesco incontrando in Vaticano i membri della Commissione teologica internazionale che, dice, "continua, con impegno rinnovato", il suo servizio "nel solco tracciato dal Concilio Vaticano II". Il Pontefice, parlando a braccio, esorta anche i teologi ad "andare oltre". Mentre il catechista, sottolinea, deve trasmettere ai bambini "la dot-

trina solida" e "non le eventuali novità", il teologo "si arrischia ad andare oltre, e sarà il magistero a fermarlo". Per i professori di teologia, ha aggiunto il Pontefice, è un buon criterio "domandarsi se le lezioni di teologia provocano stupore in coloro che le seguono". Rivolgendosi ai membri della Commissione teologica internazionale, Francesco esorta poi "aumentare il numero delle donne, non perché siano di moda, ma perché hanno un pensiero diverso dagli uomini e fanno della teologia qualcosa di più profondo e anche di più saporito". La fedeltà creativa alla Tradizione, l'opportunità

di aprirsi con prudenza all'apporto delle diverse discipline e la collegialità. Sono queste le "tre direttrici di marcia" indicate da Papa Francesco alla Commissione teologica internazionale, giunta al decimo quinquennio di attività. "Si tratta di assumere con fede e con amore e di declinare con rigore e apertura l'impegno di esercitare il ministero della teologia" e "di realizzare con pertinenza e incisività l'opera di approfondimento e di inculturazione del Vangelo, di aprirsi con prudenza all'apporto delle diverse discipline grazie alla consultazione di esperti, anche non cattolici".

La vignetta di Gi



Focus Comunicazione

#Boicottaggio

Che il Mondiale in Qatar non sia nato sotto una buona stella lo si sapeva già da tempo. Tra le forti polemiche avanzate alla Coppa del Mondo, si è andato affermando in questi mesi un fronte anti-Qatar formato da un gruppo di aziende che giocano il ruolo di anti-sponsor. Molti brand infatti si sono affermati hanno deciso non solo di boicottare i Mondiali ma di prendere una ferma posizione contro la competizione calcistica attraverso campagne di marketing e comunicazione costruite ad hoc per scuotere l'opinione pubblica. Il brand che più si è contraddistinto è Brewdog. La loro campagna adv è sicuramente quella più ingegnosa e brillante. Uno dei copy recita "Prima la Russia, poi il Qatar. Non vediamo l'ora della Corea del Nord". I copy della campagna adv di Brewdog sono diversi tra loro e ognuno è un atto di protesta contro il Qatar e la Fifa. La campagna promuove anche la birra chiamata "Lost Lager". I profitti provenienti dalla vendita di questa birra nel periodo del Mondiale andranno a finanziare programmi di sostegno ai diritti umani.

Pillole di Costume

#Maradona

Necrologi, fiaccolate e tornei di calcetto: Napoli ricorda Diego Armando Maradona a due anni dalla morte. Da allora i tributi al Pibe de Oro in città si sono moltiplicati, a partire da quello più istituzionale: l'intitolazione dello stadio San Paolo, dove gioca il suo Napoli, la squadra con cui è stato capace di vincere in pochi anni due scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia e una Supercoppa Italiana. Proprio l'esterno dello stadio Diego Armando Maradona è il luogo scelto dagli ultras partenopei per una fiaccolata che stasera circonda l'impianto. Spazio anche al calcio giocato con la "Maradona Cup Junior" organizzata dagli attivisti del centro sociale Scugnizzo Liberato e rivolta ai bambini di diversi quartieri della città.



Termometro

Chi Sale



Sergio Mattarella

Lancia un potente monito: bisogna educare i giovani all'eguaglianza e al rifiuto di ogni forma di sopraffazione.



Anna Maria Bernini

Evidenza che il percorso universitario dovrebbe concludersi con l'inserimento immediato nel mondo del lavoro.



Nikol Pashinyan

Pugno duro nei confronti di Putin e gli alleati OTSC per non aver contenuto l'aggressione azera all'Armenia.

Chi Scende



Aboubakar Soumahoro

Il caso delle cooperative legate alla famiglia Soumahoro sta mettendo in imbarazzo l'Alleanza Verdi-Sinistra.



Luigi Di Maio

Piovono critiche sull'incarico europeo a causa della scarsa conoscenza dell'inglese e della situazione nel Golfo.



Sarah Palin

Sconfitta in Alaska per i repubblicani e per Sarah Palin che non conquista il seggio alla Camera.

